

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna

Dal mare alla Padania

Il mare Adriatico limita la regione ad est; frequentato già nella preistoria, fu forse l'approdo di genti che poi si insediarono nella penisola italiana, come i Sabini e gli Umbri, che hanno lasciato tracce nella storiografia antica della regione.

L'Adriatico fu navigato in età micenea ed è evocato nei miti (Ercole) e nei racconti degli eroi omerici. Soprattutto a partire dal VII secolo a.C. la navigazione greca divenne intensa: in parte si dirigeva al delta del Po, cioè a Spina, uno scalo che, pur con ubicazioni diverse, mantenne la sua funzione di mercato fluviale verso la Padania e le Alpi (quindi verso l'Europa) per tutto l'evo antico; sul Delta si incontravano anche gli Etruschi, che venivano dalla valle del Reno tramite le città di Marzabotto e di Bologna (*Felsina*).

La costa adriatica fu poi sempre toccata da una navigazione costiera, proveniente anche dalla Magna Grecia (Siracusa e Taranto): scali principali furono Rimini e Ravenna; da Rimini (la prima colonia romana nella Padania, 268 a.C.) merci e uomini, attraverso i valichi appenninici, scendevano nella valle del Tevere. Con Augusto, Ravenna divenne, per la sua morfologia lagunare, la base della flotta romana d'Oriente (la *Classis*, Classe): vi affluirono quindi ciurme reclutate anche in terre lontane.

Nell'età imperiale romana l'Adriatico registrò l'afflusso di numerosi culti orientali, di cui restano tracce in oggetti, iscrizioni e monumenti: soprattutto si segnala il grande santuario di Sarsina, nel cuore dell'Appennino.

Desde el mar a la Padania

El mar Adriático limita la región al este; frecuentado ya en la prehistoria, fue quizá el punto de arribo de pueblos que luego se establecieron en la península italiana, como los sabinos y los umbros, que dejaron sus huellas en la historiografía antigua de la región.

El Adriático fue navegado en época micénica y es evocado en los mitos (Hércules) y en los relatos de los héroes homéricos. Sobretudo a partir del siglo VII a.C. la navegación griega se vuelve intensa: en parte se dirige al delta del Po, es decir a Spina, una escala que aún con sitios diversos, mantuvo su función de mercado fluvial hacia la Padania y los Alpes (por consiguiente hacia Europa) durante toda la edad antigua. En el Delta se encontraban también los etruscos que llegaban desde el valle del Reno pasando por la ciudad de Marzabotto y de Bolonia (*Felsina*).

La costa adriática fue luego siempre abordada por una navegación costera, proveniente también de la Magna Grecia (Siracusa y Tarento): escalas principales fueron Rimini y Ravena; desde Rimini (la primera colonia romana en la Padania, 268 a.C.) mercaderías y hombres, a través de los pasos apenínicos, descendían en el valle del Tíber. Con Augusto, Ravena se volvió, por su morfología lagunera, la base de la flota romana de Oriente (la *Classis*, Classe): allí arribaron tripulaciones reclutadas también en tierras lejanas.

En la época imperial romana el Adriático registró la afluencia de numerosos cultos orientales, de los que quedan trazas en objetos, inscripciones, monumentos: sobretudo se señala el gran santuario de Sarsina, en el corazón de los Apeninos.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna



Sarsina,
Mausoleo di Obulacco

Sarsina,
Mausoleo de Obulacco

Mausoleo di Sarsina

Sarsina è una città sui monti che i Romani conquistarono agli Umbri nel 266 a.C. Vi nacque Plauto, che scrisse le sue commedie già in latino. Due secoli dopo, le famiglie più notabili di Sarsina, che avevano fatto fortuna nelle conquiste in Oriente, costruirono nella loro patria mura ed edifici sontuosi, ed una necropoli monumentale; vi operarono architetti di larghe esperienze mediterranee, dall'Asia Minore, dalla Giudea, dall'Egitto. Nei mausolei della necropoli si mescolano schemi e motivi di origine italica, ellenistica ed africana.

Mausoleo de Sarsina

Sarsina es una ciudad sobre montes que los romanos conquistaron a los umbros en 266 a.C. Allí nace Plauto, que ya escribía sus comedias en latín. Dos siglos más tarde, las familias más notables de Sarsina que habían hecho fortuna en las conquistas de Oriente, construyeron en su patria muros y edificios suntuosos, y una necrópolis monumental; allí trabajaron arquitectos de amplia experiencia mediterránea, del Asia Menor, de Judea, de Egipto. En los mausoleos de la necrópolis, se mezclan esquemas y motivos de origen itálico, helenístico y africano.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna



Ravenna,
Museo Nazionale

Ravenna,
Museo Nacional

Longidieno

Il *faber navalis* (carpentiere) Publio Longidieno era senza dubbio un esponente di quel ceto di imprenditori che operò con grande profitto a Ravenna, dopo che Augusto vi installò la base stabile della sua flotta nell'Adriatico. Nel monumento funerario che Longidieno fece costruire da vivo per sé, la moglie e due liberti (tutti ritratti sulla stele) è anche rappresentato in basso lo stesso Longidieno, nell'atto di svolgere il suo lavoro: lo dice anche la tabella, *ad onus properat* (si adopera nella sua attività). Un messaggio, anzi un vero e proprio manifesto economico e sociale.

Longidieno

El *faber navalis* (carpintero) Publio Longidieno era sin duda un exponente de aquel sector de empresarios que operó con gran provecho en Ravenna, luego que Augusto instalara allí la base estable de su flota en el Adriático. En el monumento funerario que Longidieno hizo construir en vida para él, su mujer y dos libertos (todos representados en la estela) figura en la parte inferior el mismo Longidieno, en el acto de desempeñar su trabajo: lo dice también el cuadro, *ad onus properat* (se aplica en su actividad). Se trata de un mensaje, o más bien de un verdadero manifesto económico y social.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna



Rimini,
Museo Comunale

Rimini,
Museo Comunal

Anubi

Gusto per l'esotico, passione per le culture del Levante mediterraneo, sono fenomeni vistosi soprattutto tra il II e il IV secolo d.C.: fra le tante tracce di questo potente flusso, attraverso le città adriatiche, di genti e di immagini lontane, ecco il mosaico pavimentale di una ricca *domus* di Rimini, dove è raffigurato Anubi, una divinità del mondo egizio.

Anubis

Gusto por lo exótico, pasión por las culturas del Levante mediterráneo, son características relevantes del período comprendido entre los siglos II y IV d.C.; entre las tantas huellas de esta intensa afluencia a través de las ciudades adriáticas, de gentes y de imágenes lejanas, he aquí el mosaico del pavimento de una rica *domus* de Rimini, donde se representa a Anubis, una divinidad del mundo egipcio.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna

L'espansione tirrenica

“Protovillanoviano” e “Villanoviano” sono termini usati per definire le culture tra VIII e VI secolo a.C., che anche nella regione cispadana segnarono il fecondo intreccio di esperienze figurative eclettiche con i primi approcci della civiltà etrusca.

Gli Etruschi, o meglio i diversi principati e le diverse loro città, esercitarono poi, di qua dall'Appennino, un dominio mercantile soprattutto nella parte orientale della regione, per esempio attraverso la valle del Marecchia, dove sorge, su un fiorente centro protovillanoviano, l'abitato di Verucchio. Nella parte occidentale il dominio etrusco si attuò come un vero monopolio politico, sia a *Felsina* (Bologna) lungo la via per Spina, sia nel Modenese, nel Parmense, nel Piacentino, e anche di là dal Po, per esempio a Mantova. Ne derivò una vera e propria produzione artistica, anche destinata a santuari locali, e una cultura urbanistica, come nella città fondata a Marzabotto, in val di Reno.

Sull'Appennino occidentale la cultura etrusca, e poi l'invasione celtica e romana, si scontrarono e si amalgamarono con le popolazioni liguri.

La expansión tirrénica

“Protovillanoviano” y “villanoviano” son términos usados para definir las culturas que entre los siglos VIII y VI a.C. en la región cispadana marcaron el fecundo entrecruzamiento de experiencias figurativas eclécticas con las primeras manifestaciones de la civilización etrusca.

Los etruscos o mejor dicho, los diversos principados o sus diferentes ciudades, ejercieron de este lado de los Apeninos un dominio mercantil, sobretodo en la parte oriental de la región, por ejemplo a través del valle del Marecchia, donde surge el poblado de Verucchio sobre un floreciente centro protovillanoviano. En la parte occidental el dominio etrusco realizó un verdadero monopolio político, sea en *Felsina* (Bologna) a lo largo de la ruta a Spina, sea en la región de Módena, de Parma, de Plasencia, y también más allá del Po, por ejemplo en Mantua. De ello derivó una verdadera producción artística, también destinada a santuarios locales, y una cultura urbanística, como en la ciudad fundada en Marzabotto, en el valle del Reno.

Sobre los Apeninos occidentales la cultura etrusca, y luego la invasión céltica y romana, chocaron y se amalgamaron con las poblaciones lígures.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna



Verucchio,
Museo Nazionale

Verucchio,
Museo Nacional

La cultura villanoviana

Verucchio svolse in Romagna, fra IX e VI secolo a.C., le funzioni di un vero e proprio capoluogo rispetto alle località contermini della media ed alta collina. Qui la cultura "villanoviana" assume forme indipendenti da quelle di Bologna: mentre in quest'ultimo centro sono forti gli influssi dalla penisola, a Verucchio appaiono privilegiati i contatti con il Mediterraneo e con il continente europeo. Nelle necropoli verucchiesi si incontrano ricchi corredi, con vasi situliformi accuratamente decorati, fibule impreziosite da ambre e paste vitree, decori in oro; del tutto eccezionale, poi, il corredo di mobili in legno conservatosi in alcune tombe.

La cultura "villanoviana"

Verucchio desempeñó en Romaña, entre los siglos IX y VI a.C., las funciones de un verdadero centro respecto de las localidades lindantes con la media y alta colina. Aquí la cultura "villanoviana" asume formas independientes de las de Bolonia: mientras en este último centro son fuertes las influencias desde la península, en Verucchio aparecen como privilegiados los contactos con el Mediterráneo y con el continente europeo. En las necrópolis de Verucchio se encuentran ricos utensilios, con vasos situliformes cuidadosamente decorados, fibulas embellecidas por el ámbar y la pasta vítrea, decoradas con oro; del todo excepcional el conjunto de muebles de madera conservados en algunas tumbas.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna

Dall'Europa al Mediterraneo

Uomini e merci giungono nella pianura padana dal nord e dal cuore dell'Europa, scendendo lungo il corso dei grandi fiumi che segnano il continente. Così, ripercorrendo la via seguita fin dalla preistoria dai mercanti di ambra, valicano le Alpi e giungono in Italia Cimbri e Teutoni; ma già almeno dal V-IV a.C. secolo avevano invaso la pianura del Po diverse tribù celtiche, che dilagarono poi in ondate successive verso la penisola, e fino a Roma.

Queste popolazioni preferiscono insediarsi fuori dai centri urbani preesistenti, anche in piccoli villaggi, in abitati sparsi, spesso posti a dominare strategicamente le vallate appenniniche per controllarne i traffici. Così avviene a Monte Bibele, nella valle dell'Idice, che fu anche un centro di lavorazione dei metalli. Vi abitarono Etruschi e Celti, come rivelano i numerosi materiali iscritti.

Nella tarda antichità vengono percorse di nuovo queste vie di penetrazione, con spesso imponenti ricambi di uomini e di idee, nel tentativo di subentrare al crollo del potere di Roma. Emergono in questo momento gli Ostrogoti di Teodorico, che segneranno un'importante tappa nella storia della Romagna, prima dell'integrazione nell'impero d'Oriente.

De Europa al Mediterráneo

Hombres y mercaderías llegan a la llanura padana desde el norte y desde el corazón de Europa, descendiendo a lo largo del curso de los grandes ríos que marcan el continente. Así, volviendo a recorrer la ruta seguida desde la prehistoria por los mercaderes del ámbar, cimbrios y teutones atraviesan los Alpes y llegan a Italia; pero ya desde el siglo V-IV a.C. habían invadido la llanura del Po diversas tribus célticas, que en oleadas sucesivas se dispersaron en dirección a la península y a Roma.

Estas poblaciones prefieren instalarse distantes de los centros urbanos preexistentes, en pequeñas aldeas, en poblados diseminados, a menudo ubicados en sitios estratégicos para poder controlar los tráficoes en los valles apenínicos. Así sucede con Monte Bibele, en el valle del Idice, que fue también un centro de elaboración de los metales. Allí habitaron etruscos y celtas, como lo revelan los numerosos materiales inscriptos.

En la antigüedad tardía vuelven a recorrerse estas vías de penetración, a menudo con una imponente renovación de hombres y de ideas, con el propósito de sustituirse al poder de Roma que se está derrumbando. Emergen en este momento los ostrogodos de Teodorico, que señalarán una importante etapa en la historia de la Romaña, antes de la integración con el imperio de Oriente.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna



L'abitato di Monte Bibele
(Monterenzio)



El poblado de Monte Bibele
(Monterenzio)

Monte Bibele

Il piccolo villaggio costruito sul pendio di Monte Bibele controllava dall'alto la valle dell'Idice ed i traffici tra nord e sud. Esso sorge in coincidenza con l'arrivo delle popolazioni celtiche e con il conseguente abbandono delle grandi città etrusche; abitato da Etruschi e Galli, sarà poi abbandonato all'inizio del II secolo a.C., in seguito ad un incendio ed all'arrivo dei Romani nella pianura. L'abitato si dispone molto razionalmente sulle pendici della montagna, anche con importanti strutture idriche, quali una grande cisterna. A poca distanza si collocano la necropoli e l'area sacra.

Monte Bibele

La pequeña aldea construida sobre la pendiente del Monte Bibele controlaba desde las alturas el valle del Idice y los tráficos entre norte y sur. Surge en coincidencia con la llegada de las poblaciones célticas y con el consiguiente abandono de las grandes ciudades etruscas; habitada por etruscos y por galos, será luego abandonada al comienzo del siglo II a.C., a continuación de un incendio y con el arribo de los romanos a la llanura. El poblado se dispone muy racionalmente sobre las pendientes de la montaña, y dispone también de importantes estructuras hídricas, como por ejemplo una gran cisterna. A poca distancia se ubican la necrópolis y el área sagrada.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna



Ravenna, Museo Nazionale

Ravenna, Museo Nacional

Monete

Gli Ostrogoti stanziati in Italia, nel tentativo di mantenere vive le principali strutture già esistenti, imitano la moneta imperiale romana, anche perchè universalmente riconosciuta ed accettata. Fra i tipi di monete emesse soprattutto da Teodorico e Atalarico - nella zecca di Roma, ma anche in quella di Ravenna - va ricordato quello sul quale appare da un lato il busto di Roma, con elmo e la scritta INVICTA ROMA, e dall'altro l'immagine della lupa che allatta i gemelli Romolo e Remo.

Monedas

Los ostrogodos que habitan en Italia, con el propósito de mantener vivas las principales estructuras ya existentes, imitan la moneda imperial romana, porque es universalmente reconocida y aceptada. Entre los tipos de monedas emitidas sobretodo por Teodorico y Atalarico -en la casa de moneda de Roma, pero también en la de Ravenna- debe recordarse aquel tipo en que aparece en un lado el busto de Roma, con yelmo y el escrito INVICTA ROMA, y en el otro lado la imagen de la loba que amamanta a los gemelos Rómulo y Remo.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna



Bologna,
una fistula dell'acquedotto romano

Bolonia,
una fistula del acueducto romano

Acquedotto di Bologna

Il rifornimento idrico della città di Bologna venne assicurato dai Romani, nell'età di Augusto, mediante la costruzione di un condotto sotterraneo lungo circa 20 km che portava l'acqua dai fiumi Setta e Reno fino in città, rifornendo le case private e le strutture pubbliche, come le fontane e le terme, con un sistema di tubi (*fistulae*) in piombo. Lo scavo di questo lungo acquedotto (in uso ancora oggi) comportò anni di lavoro di maestranze particolarmente capaci nel cavare la pietra, come dovevano essere le genti che abitavano le montagne dell'Appennino (Etruschi, Liguri) prima della colonizzazione dei Romani; in molti punti è ancora possibile vedere tracciati sulle pareti rocciose del condotto segni antichi di verifica del procedere del lavoro, disegni di alcune delle opere che furono necessarie, quali una lunga scala, accompagnata da uno scivolo laterale per gli strumenti d'opera.

Acueducto de Bolonia

Los romanos garantizan en la época de Augusto el suministro hídrico de la ciudad de Bolonia construyendo un conducto subterráneo a lo largo de aproximadamente 20 km. que lleva el agua desde el río Setta y Reno hasta la ciudad, abasteciendo las casas privadas y las estructuras públicas, como las fuentes y las termas, con un sistema de tubos (*fistulae*) en plomo. La excavación de este largo acueducto (en uso todavía en la actualidad) insumió años de trabajo de obreros especialmente capacitados en la excavación de la piedra, como debían serlo los que habitaban las montañas de los Apeninos (etruscos, lígures) antes de la colonización de los romanos. En muchos puntos es aún posible ver trazados sobre las paredes rocosas del conducto signos antiguos de control del proceso del trabajo y diseños de algunas de las obras que fueron necesarias, tales como una larga escalera junto a un plano inclinado que servía para el desplazamiento de las herramientas de trabajo.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna

I coloni dei Romani

La valle del Po prende, in età romana, il nome di Gallia Cisalpina; terra, cioè, di Galli cinta dall'arco alpino. Al suo interno il corso del fiume identifica due regioni, Transpadana e Cispadana (Emilia-Romagna attuale).

Vinti nel 295 a.C. i Sanniti, Roma supera la fascia appenninica, in direzione dell'Adriatico. La fondazione di *Ariminum* (Rimini) nel 268 a.C. prepara la penetrazione nella regione; e spezza la continuità territoriale tra gli stanziamenti dei Galli Senoni, vinti, e dei Boi, ancora liberi.

Respinta a Talamone, nel 225 a.C., una controffensiva gallica, negli anni successivi i Romani si spingono più volte anche oltre il Po. Nel 218 vengono fondate le colonie di *Placentia* (Piacenza) e *Cremona*; ma la seconda guerra punica e il passaggio di Annibale arrestano per il momento l'espansione nella Cisalpina.

La seconda fase della colonizzazione vede la fondazione di *Bononia* (Bologna), nel 189, di *Mutina* (Modena) e *Parma* nel 183; e la creazione della via Emilia, opera del console Emilio Lepido, nel 187. Destinato a collegare le colonie, questo asse diviene l'elemento portante di una trasformazione totale, nel paesaggio come nell'economia del territorio (bonifiche, centuriazioni, fornaci). Molti abitati indigeni si trasformano in centri romani (*fora*), sottoposti dopo la guerra sociale ad un processo di municipalizzazione.

Numerose strade - tra cui la *via Popillia* - continuano verso nord il tracciato della via Emilia. Di rilievo per le sue comunicazioni anche il percorso endolagunare, che, attraverso gli specchi palustri costieri detti *septem maria*, unisce Ravenna ad Altino ed Aquileia.

Schierata con Mario e coi «popolari», di radicata tradizione democratica, la regione è teatro (seconda metà del I sec. a.C.) delle principali vicende delle guerre civili, dal passaggio cesariano del Rubicone fino al *bellum Mutinense*.

La romanizzazione porta un sistematico trapianto di popolazioni. Traccia evidente del processo resta nelle espressioni della religiosità (significative, in particolare, le pratiche mantiche ed oracolari) e negli sviluppi dell'alfabetizzazione. Anche le precedenti espressioni della culturalità celtica vengono assimilate nella religiosità dei Romani.

Los colonos de los Romanos

El valle del Po toma en época romana el nombre de Galia Cisalpina, es decir tierra de galos ceñida por el arco alpino. En su interior el curso del río identifica dos regiones, Transpadana y Cispadana (la Emilia-Romana actual).

Vencidos los sannitas en 295 a.C., Roma supera la faja apenínica en dirección al Adriático. La fundación de *Ariminum* (Rimini) en 268 a.C. prepara la penetración en la región, y rompe la continuidad territorial entre los galos senones vencidos y los boi aún libres.

Rechazada en Talamone en 225 a.C. una contraofensiva gálica, en los años sucesivos los romanos realizan reiteradas incursiones hasta más allá del Po. En 218 se fundan las colonias de *Placentia* (Plasencia) y *Cremona*; pero la segunda guerra púnica y el pasaje de Aníbal frenan por el momento la expansión en la Cisalpina.

La segunda fase de la colonización ve la fundación de *Bononia* (Bologna) en 189, de *Mutina* (Módena) y *Parma* en 183, y la creación de la vía Emilia, obra del cónsul Emilio Lépidio en 187. Destinado a conectar las colonias, este eje se vuelve el elemento central de una transformación total, tanto en el paisaje como en la economía del territorio (saneamiento, centuriaciones, hornos). Muchos poblados indígenas se transforman en centros romanos (*fora*), sometidos después de la guerra social a un proceso de municipalización.

Numerosas rutas - entre las cuales la *via Popillia* - continúan hacia el norte el trazado de la vía Emilia. De importancia para las comunicaciones es también el recorrido endolagunero que, a través de los espejos palustres costeros llamados *septem maria*, unen Ravenna a Altino y Aquileya.

Alineada con Mario y con los populares, de arraigada tradición democrática, la región es escenario (segunda mitad del siglo I a.C.) de los principales acontecimientos de las guerras civiles, del pasaje cesariano del Rubicón hasta el *bellum Mutinense*.

La romanización trae un sistemático trasplante de poblaciones. Huellas evidentes del proceso quedan en las expresiones de la religiosidad (significativas en particular, las prácticas mánticas y oraculares) y en los desarrollos de la alfabetización. También las expresiones precedentes de las formas de culto célticas son asimiladas a la religión de los romanos.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna



Rimini, ponte di Tiberio

Rimini, puente de Tiberio

Ponte di Tiberio

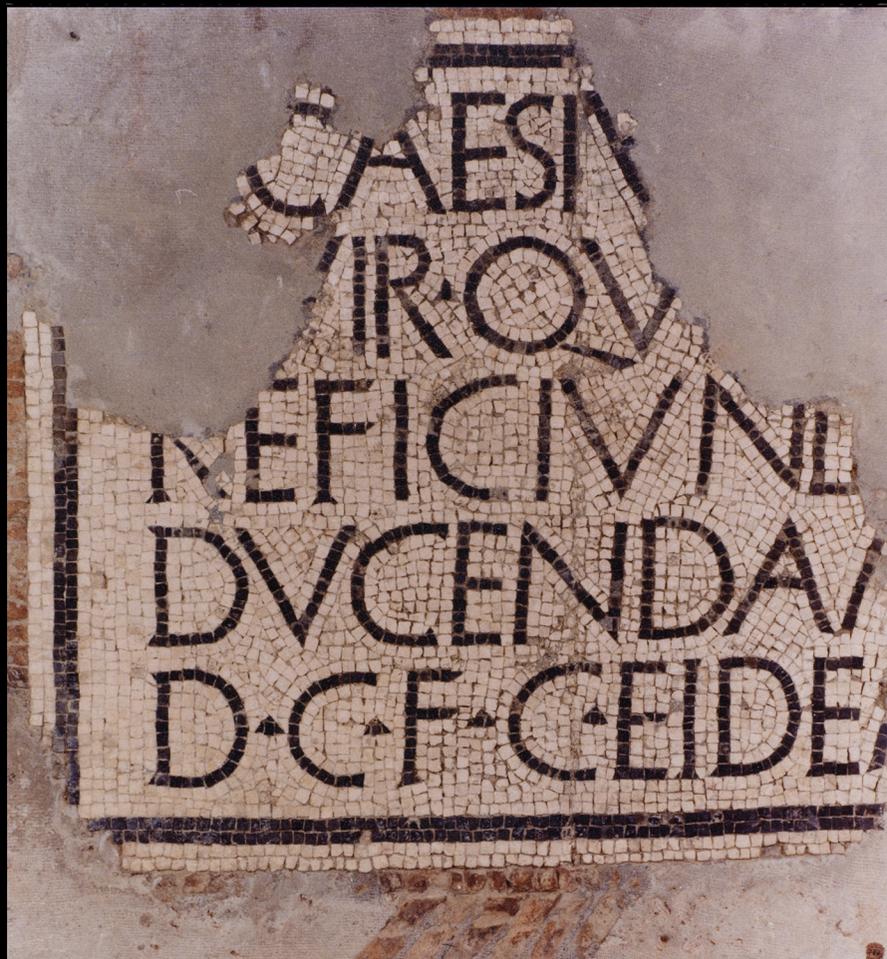
La via Flaminia congiunge ancora, dal tempo antico, Roma all'Adriatico, e termina a Rimini. Da Rimini prende le mosse la via Emilia, che attraversa tutta la regione verso nordovest, e termina sul Po, a Piacenza. Costeggia in pianura le prime colline dell'Appennino e scavalca con ponti i numerosi fiumi e torrenti che scendono dai monti: il primo fiume, da Rimini, è il Marecchia (che portava lo stesso nome latino della città antica: *Ariminum*); il ponte fu rifatto al tempo dell'imperatore Tiberio.

Puente de Tiberio

La vía Flaminia une aún, desde la antigüedad, Roma al Adriático, y concluye en Rímini. Desde Rímini parte la vía Emilia que atraviesa toda la región hacia el noroeste y termina en el Po, en Plasencia. Costea en llanura las primeras colinas de los Apeninos y sortea con puentes los numerosos ríos y torrentes que descienden de los montes: el primer río, desde Rímini es el Marecchia (que llevaba el mismo nombre latino de la ciudad antigua: *Ariminum*); el puente fue restaurado en tiempos del emperador Tiberio.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna



Galeata, Museo Comunale
"Mons. D. Mambrini"

Galeata, Museo Comunal
"Mons. D. Mambrini"

Caesii

L'immagine riproduce un'iscrizione musiva da *Mevaniola* una città umbra, e poi romana, nell'alta valle del Bidente: un magistrato di quel municipio, un *Caesius* (una potente famiglia di notabili) provvede di nuove strutture l'acquedotto cittadino. Erano acque copiose quelle del fiume Bidente, che dal crinale appenninico scendevano sino a Forlì (*Forum Livi*), a Ravenna ed a Classe: del lungo acquedotto si occuparono anche l'imperatore Traiano, e Teodorico re dei Goti.

Caesii

La imagen reproduce una inscripción en mosaico de *Mevaniola*, una ciudad umbra, y luego romana, en el alto valle del Bidente: un magistrado de aquel municipio, un *Caesius* (una potente familia de notables) provee de nuevas estructuras al acueducto ciudadano. Eran aguas abundantes las del río Bidente, que desde las cumbres apenónicas descendían hasta Forlì (*Forum Livi*), Ravenna y Classe: del largo acueducto se ocuparon también el emperador Trajano y Teodorico, rey de los godos.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna

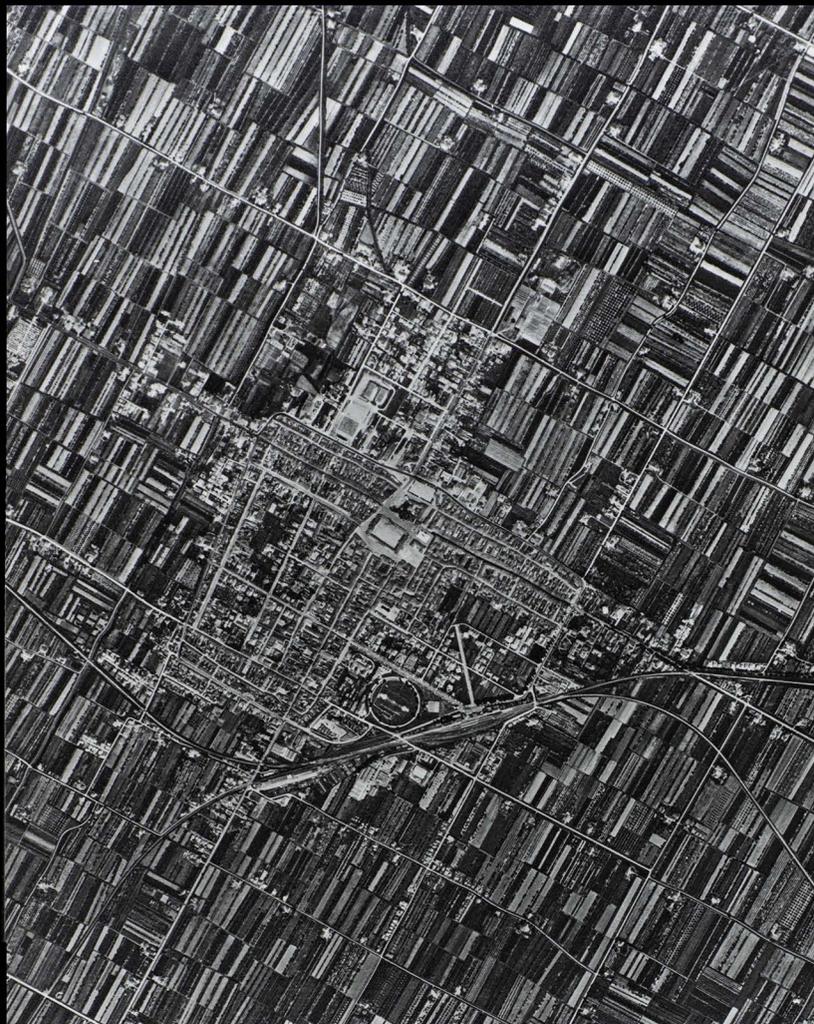


Immagine aerea
di Lugo (Ravenna)

Imagen aérea
de Lugo (Ravenna)

Lugo aerea

La pianura emiliana e romagnola, come molte altre regioni dominate dai Romani, venne in parte bonificata e suddivisa a scacchiera da strade, da canali, da vie di campagna: è la *limitatio*, cioè la “centuriazione”, che consentì l’impianto delle fattorie dei coloni (molte migliaia di famiglie), rivoluzionò il paesaggio e modificò la vegetazione, la fauna, il clima ed ogni altro aspetto ecologico. Spesso anche i singoli campi ripetono tratti dell’aratura romana. Nel mezzo della bonifica sopravvissero abitati più antichi, come quello di Lugo, forse un santuario tra la boscaglia (Lugo = *lucus*?).

Lugo aérea

La llanura emiliana y romañola, como muchas otras regiones dominadas por los romanos, fue en parte saneada y subdividida en cuadros por calles, canales, rutas de campo: es la *limitatio*, ésto es la “centuriación”, que permitió la instalación de haciendas rurales para los colonos (muchos miles de familias), revolucionó el paisaje y modificó la vegetación, la fauna, el clima y todos los aspectos ecológicos. A menudo también cada campo repitió las características de la labranza romana. En medio del saneamiento subsistieron poblados más antiguos, como el de Lugo, quizá un santuario en el bosque (Lugo = *lucus*?).

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna



Ravenna, Museo Nazionale, la "Porta Aurea"

Ravenna, Museo Nacional, la "Porta Aurea"

Porta Aurea

Gli stretti legami con la casa imperiale si manifestano a Ravenna, nell'età giulio-claudia e più precisamente al tempo di Claudio, in un rilievo di arte colta che doveva far parte di un monumento ufficiale del culto reso all'imperatore. Augusto, già morto e divinizzato, è rappresentato come Giove ed è accompagnato da alcuni suoi familiari: Livia, Tiberio e Marcello (oppure Claudio e Germanico), secondo uno schema iconografico frequente, a partire dall'*Ara Pacis*.

Puerta Aurea

Los estrechos lazos con la casa imperial, se manifiestan en Ravenna, en la época julio-claudiana y más precisamente en tiempos de Claudio, en un relieve de arte refinado que debía formar parte de un monumento oficial para el culto que debía rendirse al emperador. Augusto, ya muerto y divinizado, es representado como Júpiter y es acompañado por algunos de sus familiares: Livia, Tiberio y Marcello (o bien Claudio y Germánico), según un esquema iconográfico frecuente, a partir del *Ara Pacis*.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna



Parma,
Museo Archeologico Nazionale

Parma,
Museo Arqueológico Nacional

Purpurarius

Nell'area del medio Po, fra Modena, Brescello e Parma era particolarmente fiorente l'allevamento degli ovini, con le attività conseguenti: fra queste la lavorazione e la tinteggiatura della lana.

Il *purpurarius* Caio Pupio Amico si dedicava, appunto, a questa fiorente industria, nota anche altrove, per esempio a Forlimpopoli e nella Valle del Bidente. Bilance, ampolle, spatole e matasse di lana, gli strumenti del mestiere, decorano il suo monumento. Dagli approdi, non lontani, sul fiume Po (per esempio, Brescello), la merce così lavorata veniva esportata, soprattutto in direzione del mare.

Purpurarius

En el área media del Po, entre Módena, Brescello y Parma, era particularmente floreciente la cría de ovinos con las actividades consecuentes: entre éstas la elaboración y tintura de la lana. El *purpurarius* Cayo Pupio Amico se dedicaba justamente a esta próspera industria, conocida también en otros lugares, por ejemplo en Forlimpópoli y en el valle del Bidente. Balanzas, ampollas, cepillos y madejas de lana, los instrumentos del oficio, decoran su monumento. Desde los puertos, no lejanos sobre el río Po (por ejemplo, Brescello), la mercadería así trabajada era exportada, sobretodo en dirección al mar.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna



Veduta generale del foro di Veleia

Vista general del foro de Veleia

Veleia

Tra le montagne dell'Appennino, specialmente nella porzione più occidentale, gli abitati antichi, già con il popolamento dei Liguri, erano dei piccoli paesi; molta gente viveva sparsa tra i boschi ed i pascoli. L'amministrazione romana provvide in certi casi a fondare vere e proprie città-capoluogo, dove i principali uffici si affacciavano sulla piazza (il foro). Questo il caso di *Veleia*, nell'Appennino piacentino, a ridosso dell'antica Liguria.

Veleia

Entre las montañas de los Apeninos, especialmente en la parte mas occidental, los poblados antiguos, desde la llegada de los lígures, eran pequeños pueblos; mucha gente vivía dispersa entre bosques y pastos. La administración romana llegó en ciertos casos a fundar verdaderas ciudades-centros, donde las principales oficinas daban a la plaza (el foro). Es este el caso de *Veleia*, en los Apeninos placentinos, cerca de la antigua Liguria

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna



La pianta romana di Piacenza

La pianta romana de Plasencia

Piacenza aerea

Molte città dell'Emilia-Romagna continuano centri antichi, taluni esistenti già nella protostoria; quasi tutte le città conservano l'impianto a scacchiera delle case e delle strade dell'età romana, e portano, nel loro centro o a ridosso dell'antico perimetro, la Cattedrale e gli edifici del Comune medievale.

Si espone qui la foto aerea del centro romano di Piacenza (*Placentia*), fondato alla vigilia della calata di Annibale in Italia (218 a.C.), poi ripopolato più volte, anche al tempo di Augusto.

Plasencia aérea

Muchas ciudades de la Emilia-Romana prolongan centros antiguos, algunos existentes ya en la protohistoria; casi todas las ciudades conservan la instalación en cuadros de las casas y de las calles de la época romana, y tienen en su centro o cerca del antiguo perimetro la Catedral y los edificios de la Municipalidad medieval.

Se expone aquí la foto del centro romano de Plasencia (*Plasencia*) fundado en visperas de la invasión de Aníbal a Italia (218 a.C.), luego vuelto a poblar varias veces, también en época de Augusto.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna

Dalla Cispadana si scopre il mondo

Nella tarda antichità la regione subisce rivolgimenti politici ed invasioni esterne. Alle soglie dell'anno Mille molti sono i motivi di crisi, sociale e di valori.

Il cenacolo universitario che si forma poco dopo a Bologna rinnova la vita culturale della città, sempre più polo di attrazione per studenti e uomini di pensiero da tutta l'Europa.

Nascono successivamente, nella regione, le grandi corti - come i Bentivoglio a Bologna, gli Este a Ferrara e Modena, i Malatesta in Romagna - che succedono a monasteri ed abbazie nella raccolta di testi e manoscritti.

Le biblioteche e gli archivi dell'Emilia-Romagna conservano, manoscritte o a stampa, ricche testimonianze dell'interesse che - nei secoli precedenti la scoperta dell'America come in quelli successivi - ha sempre caratterizzato la cultura locale verso paesi, civiltà e consuetudini diverse.

L'amore per i viaggi e per le esplorazioni non resta confinato alla semplice curiosità erudita; ma si estende al campo della conoscenza autoptica. Il bolognese Lodovico Varthema visita all'inizio del '500 l'Egitto e l'India e scrive un affascinante resoconto degli usi e dei costumi di quelle terre.

Circa centocinquanta anni dopo un altro bolognese, il Conte Luigi Ferdinando Marsili, uomo d'arme e di scienza al servizio degli Asburgo, rivela all'Europa un mondo assai poco noto, le regioni danubiano-balcatiche fino ad allora in potere dei Turchi.

Desde la Cispadana se descubre el mundo

En la antigüedad tardía la región sufre revueltas políticas e invasiones externas. En el umbral del año Mil muchos son los motivos de crisis, social y de valores.

El cenáculo universitario que se forma poco después en Bolonia renueva la vida cultural de la ciudad, que se convierte cada vez más en polo de atracción para estudiantes y hombres de pensamiento de toda Europa.

Nacen sucesivamente en la región las grandes cortes - como los Bentivoglio de Bolonia, los Este de Ferrara y Módena, los Malatesta de Romaña - que reemplazan a monasterios y abadías en la recolección de textos y manuscritos.

Las bibliotecas y los archivos de la Emilia-Romaña conservan manuscritos o impresos, que constituyen ricos testimonios del interés hacia países, civilizaciones y costumbres diversas que siempre ha caracterizado a la cultura local, tanto en los siglos precedentes como posteriores al descubrimiento de América.

El amor por los viajes y por las exploraciones no queda reducido a la simple curiosidad erudita, sino que se extiende al campo del conocimiento y el análisis minucioso. El boloñés Lodovico Varthema visita a comienzos del 500 Egipto y la India y escribe un fascinante relato de los usos y costumbres de estas tierras.

Alrededor de centocincuenta años después, otro boloñés, el conde Luigi Ferdinando Marsili, hombre de armas y de ciencia al servicio de los Habsburgo revela a Europa un mundo muy poco conocido, las regiones danubiano-balcánicas hasta ese entonces en poder de los turcos.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna



Interno della biblioteca Malatestiana, in Cesena

El interior de la Biblioteca Malatestiana, en Cesena.

Biblioteca Malatestiana

Abbazie, monasteri e cenobi, già dall'alto Medioevo, raccolsero codici e curarono la riproduzione di testi degli antichi scrittori. Si preparò così la lunga e appassionante stagione dell'Umanesimo e del Rinascimento, assieme ad una nuova organizzazione del sapere umano, che promosse anche la conoscenza di nuove terre e genti vicine e lontane.

La Biblioteca Malatestiana di Cesena, fu uno dei primi luoghi aperti a tutti, destinati alla lettura ed alla meditazione dei testi antichi: nell'ambito di un grande complesso conventuale la creò, alla metà del secolo XV, Malatesta Novello, signore di Cesena.

Biblioteca Malatestiana

Abadías, monasterios y conventos, ya desde el alto Medioevo, recolectaron códices y se ocuparon de la reproducción de textos de los antiguos escritores. Se preparó así el largo y apasionante período del Humanismo y del Renacimiento, junto a una nueva organización del saber humano, que promovió también el conocimiento de nuevas tierras y de gentes cercanas y lejanas.

La Biblioteca Malatestiana de Cesena, fue uno de los primeros lugares abiertos a todos, destinados a la lectura y a la meditación de los textos antiguos: en el ámbito de un gran complejo conventual fue creada en la mitad del siglo XV, por Malatesta Novello, señor de Cesena.

ANTICHE VIE

La formazione umana dell'Emilia-Romagna



Bologna, Biblioteca
Universitaria

Bolonia, Biblioteca
Universitaria

Lodovico Varthema viaggiatore

Negli anni in cui Colombo affronta l'Atlantico - e precisamente in quel 1502 in cui raggiunge la certezza di aver toccato un nuovo continente - il Bolognese Lodovico Varthema si spinge verso quelle regioni dell'Asia che hanno costituito la prima meta del Genovese; e scrive di questa esperienza un vivacissimo resoconto.

Lodovico Varthema viajero

En los años en que Colón desafía el Atlántico - y precisamente en aquel 1502 en que alcanza la certeza de haber tocado un nuevo continente - el bolognés Lodovico Varthema se lanza hacia aquellas regiones de Asia que constituyeron la primera meta del Genovés; y escribe acerca de esta experiencia un animado relato.